

TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1869

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE COMMENDATORE PISANELLI

SOMMARIO. *Omaggi — Atti diversi. = Costituzione del nuovo ufficio di Presidenza. = Comunicazione del Senato — Comunicazione relativa al deputato Capone. = Rinunzia dei deputati Righetti, Martinengo e Gan- gitano. = Presentazione di una domanda del deputato Lobbia. = Dichiarazione del presidente circa la ma- lattia e il ristabilimento del Re, e sulla nascita del principe di Napoli, e nomina di due deputazioni. = Dichiarazione del presidente del Consiglio delle dimissioni date dal Ministero, e suo annunzio circa i reso- conti amministrativi a tutto il 1867. = Proposizione del deputato Comin di nominare fin d'ora la Commis- sione del bilancio 1870, e le altre permanenti — Parlano i deputati Finzi, Nicotera, Casati, Nisco e Lovito — È approvata. = Votazione per la nomina delle Commissioni della Biblioteca, e del Debito pubblico.*

La seduta è aperta al tocco e un quarto.

GRAVINA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato; indi espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,705. Il sindaco del comune di Contessa, provincia di Palermo, trasmette alla Camera un indirizzo ed un voto emesso da quel Consiglio comunale intorno al progetto di legge sul riordinamento del notariato nella parte riflettente gli archivi notarili.

12,706. I comizi agrari dei circondari di Susa, Sora e Monza fanno adesione alla petizione inoltrata da quello di Torino per ottenere abolito il dazio di espor- tazione sul vino.

12,707. I delegati dei corpi morali interessati alla ferrovia Torino-Savona per la valle del Tanaro inviano gli atti del congresso tenutosi in Dogliani, allo scopo di ottenere che venga integralmente portata a com- pimento detta linea, e sia rigettata la variante proposta al tracciato della medesima dalla città di Mondovì.

12,708. La deputazione provinciale di Messina fa voti perchè, qualora il Parlamento sanzioni il progetto di concessione del servizio di tesoreria alla Banca Nazio- nale ed al Banco di Napoli, voglia comprendervi il Banco di Sicilia per quanto concerne le provincie del- l'isola.

12,709. Castorina Silvestra, vedova di Giuseppe Tro- vato, di Acireale, domanda un qualche soccorso per sostenere i suoi sei figli.

12,710. Garavotti Giuseppe, proprietario nel comune di Sassari, domanda il risarcimento di quanto gli si fece pagare in più dal 1867 inclusive per l'imposta fondiaria, e rassegna alcune proposte per riparare agli inconvenienti che nell'applicazione della medesima si incontrano.

12,711. Fusco Margherita, domiciliata in Avellino vedova del fu sergente nei veterani De Stefano Mode- stino, ricorre alla Camera per ottenere la pensione sta- tale diniegata dal Governo.

12,712. 734 individui della colonia italiana residente in Buenos-Ayres, mentre protestano contro la condotta tenuta dai rappresentanti d'Italia nei dolorosi fatti colà avvenuti, invitano la Camera ad ordinare che sia aperta un'inchiesta.

12,713. Il sindaco del comune di Cervaro, provincia di Terra di Lavoro, si rivolge alla Camera per ottenere che a quel comune siano rifuse le spese incontrate per somministrazioni di sussistenza ai detenuti di quel car- cere mandamentale durante gli ultimi nove mesi del- l'anno 1862.

12,714. Il Consiglio comunale della città di Spezia, avvalorato da un voto emesso dalla Giunta del comune di Sarzana, fa istanza perchè in quest'ultima venga traslocata la Corte d'assise istituita a Chiavari.

12,715. La Giunta della città di Ozieri reclama contro il nuovo progetto presentato il 7 scorso maggio sulle ferrovie sarde, e fa voti perchè il medesimo venga respinto.

12,716. Monti Orazio, maestro di scuola, domanda di essere nominato titolare di una rivendita di sale e tabacco nella città di Spezia, nella località della nuova Piazza della Marina.

12,717. Il presidente della Camera di commercio di Firenze, per incarico della medesima, domanda, a tu- tela degli interessi commerciali delle provincie toscane, che l'approvazione del progetto di fusione delle Ban- che sarda e toscana sia preceduta dall'istituzione di una Cassa di sconto con sedi e succursali nelle mede- sime città ove esistono attualmente per la Banca To-

scana; che queste sedi siano provvedute di capitali sufficienti ad aiutare il commercio e l'industria, e che in essi siano mantenuti gli identici sistemi della Banca toscana.

12,718. Il sindaco del comune di Pomigliano d'Arco, nella provincia di Napoli, rivolge istanza per ottenere che quel comune venga esonerato dalle spese di mantenimento del battaglione mandamentale di guardia nazionale.

12,719. Pallini Domenico ed Ancilli Antonio, membri della Fratellanza Artigiana di Massa Marittima, chiedono a nome della medesima che il diritto di elettore, tanto nelle elezioni politiche che amministrative, venga esteso a tutti i cittadini purchè godano i diritti civili e non siano analfabeti.

12,720. Rollando Antonio, di Vezzi, circondario di Savona, implora dalla Rappresentanza nazionale che, in considerazione dei servizi che a prezzo della vita prestarono al Governo due dei suoi figli, gli sia accordato un annuo sussidio.

12,721. Il sindaco del comune di Villarosa, provincia di Caltanissetta, rassegna copia d'una deliberazione di quel Consiglio comunale intorno alla congrua del parroco di quel comune.

12,722. I componenti la Commissione del consorzio di Brembio nel circondario di Lodi per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sottopongono alla Camera alcune proposte di modificazioni alla legge predetta, tendenti a facilitarne l'applicazione ai minori contribuenti.

12,723. Casadei Lorenzo, di Misano in Villa Vittoria, circondario di Rimini, rappresenta d'aver istantaneamente perduta la vista nello sparare i mortari per la solennizzazione delle feste dello Statuto, ed invoca dalla Camera un'annua pensione per poter provvedere alla numerosa sua famiglia.

12,724. Il sindaco del comune di Esperia, provincia di Terra di Lavoro, rassegna copia d'un deliberato di quella Giunta comunale intorno ai fatti accaduti nello scorso luglio in quel comune in occasione della ricorrenza della Madonna delle Grazie.

12,725. I componenti il Consiglio amministrativo dell'associazione parmense d'assicurazione mutua contro i danni del fuoco ricorrono al Parlamento per ottenere una modificazione alla legge del 21 aprile 1862, ed esonerata quell'associazione dalla tassa da cui fu gravata.

12,726. La Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro fa voti perchè il progetto di legge sulle miniere presentato dal deputato Marolda-Petilli venga approvato.

12,727. Le Camere di commercio ed arti di Lucca, Chiavenna, Macerata, Belluno, Parma, Vicenza, Brescia, Calabria Citeriore, Modena, Verona, Bergamo e Cuneo appoggiano vivamente la petizione trasmessa dalla Camera di commercio di Milano contro il pro-

getto di legge sulle miniere presentato dal deputato Marolda-Petilli, e nell'interesse dell'industria mineraria invitano il Parlamento a non approvarlo.

12,728. I municipi di Mestre, Portogruaro, San Donà, Mirano, Noventa di Piave, Noale, San Stino e di Oderzo ricorrono al Parlamento perchè mediante apposita legge esoneri i comuni veneti dal pagamento delle tasse di supplenza pei coscritti profughi negli anni 1861-62.

12,729. Le Giunte municipali di Nocco, Fosseno, Anzino, Dagnente, Cravegna, Viceno, Tapigliano, Pallanza, Sovazza e Colazza, provincia di Novara, i rappresentanti delle fabbricerie dell'arcidiocesi di Venezia, delle chiese di Casani, Salecchio, Formazza, San Giulio, Viceno, Rimasco, Barco, Ravisdomini, Blessaglia, Annone Veneto e San Stino chiedono venga rigettato il progetto di legge concernente la conversione dei beni immobili delle fabbricerie.

12,730. De Franco Luigi Antonio, di Aprigliano, capo-guardia nell'amministrazione forestale, dispensato dal servizio nell'anno 1865, domanda di venire ricollocato in impiego ed indennizzato da quell'epoca dei lucri non percetti.

12,731. 1399 impiegati civili appartenenti alle varie provincie del regno ed addetti ai diversi rami d'amministrazione dello Stato invocano dalla Rappresentanza nazionale la modificazione degli articoli 3, titolo I, e 22, titolo III della legge sulle pensioni degli impiegati civili, 14 aprile 1864 nel senso che, dopo il secondo e terzo lustro, il collocamento a riposo, sia per riduzione di corpo, sia pei motivi citati in esso articolo 3, ammetta una pensione fissa e costante, proporzionale alle ragioni degli anni di servizio prestato.

12,732. 31 esercenti vetture pubbliche in Milano si rivolgono al Parlamento domandando: 1° che la tassa sulle vetture pubbliche di seconda categoria in ragione di lire 60 all'anno per ogni licenza venga abolita, o quanto meno ridotta; 2° che sia accordato il pieno esonero da ogni e qualsiasi pagamento di tassa arretrata.

OMAGGI — ATTI DIVERSI.

BERTEA, segretario. Vennero fatti alla Camera i seguenti omaggi:

Dal municipio di Ozieri — Memoriale alla Commissione d'inchiesta sui bisogni della Sardegna, copie 5;

Dalla deputazione provinciale di Forlì — Atti del Consiglio provinciale per gli anni 1868 e 1869, copie 2;

Dal deputato Pianciani — Il disaccentramento e i bilanci per l'anno 1869, una copia;

Dal signor Vito Chieco, da Bari — Progetto per l'istituzione di un nuovo vaglia denominato *Vaglia lettere*, copie 4;

Dal signor Enrico Branchi — Necrologia di Luigi Castelli, copie 20;

Dal prefetto di Massa Carrara — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1868, copie 2;

Dal signor Paolo La Rocca Impellizzeri — Sulla nuova legge comunale e provinciale, copie 5;

Dal Comizio agrario del circondario di Palermo — Atti della regia Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia nel mese di maggio 1869, copie 5;

Dal deputato Lancia di Brolo — Sulla convenzione che affida alla Banca Nazionale il servizio di tesoreria, copie 500.

Dalla società di navigazione Rubattino e Compagnia — Resoconto statistico delle operazioni fatte dalla Società nell'anno 1868, copie 6;

Dalla rappresentanza comunale dei bagni di Lucca — Notizie topografiche storiche e mediche concernenti i bagni di Lucca, una copia;

Dal professore Augusto Capeole — Relazione presentata alla Camera di commercio di Verona intorno alla legge di cambio germanica e il diritto cambiario del Codice di commercio italiano del 25 giugno 1865, copie 200;

Dal deputato Messedaglia — L'insegnamento della giurisprudenza nelle Università del regno, copie 12;

Dal signor Ascanio Ginevri-Brasi — Osservazioni e proposte sulla legge del macinato, copie 350;

Dal prefetto di Venezia — Atti del Consiglio provinciale di Venezia, Sessione straordinaria 1869, copie 6;

Dal sindaco di Bergamo — Atti del Consiglio comunale di Bergamo 1868-69, copie 2;

Dal signor Ed. De Montel — L'Egitto ed i Firmani, copie 50;

Dal capitano di marina Giovanni Andrea Bollo — Ragioni e documenti a confutazione dei rapporti del comandante Racchia sulla condotta del capitano Sebastiano Bollo in occasione della catastrofe della nave *Teresa* nei mari della China, copie 350;

Dallo stesso — Traduzione dal portoghese in italiano dei regolamenti dell'emigrazione cinese da Macao (manoscritto), una copia;

Dal signor Giovannini Gaetano — Riordinamento possibile dei convitti nazionali delle provincie meridionali d'Italia, copie 2;

Dal prefetto di Reggio nell'Emilia — Atti del Consiglio provinciale di Reggio, riguardanti gli anni 1867 e 1868, copie 4;

Dal prefetto di Verona — Atti di quel Consiglio provinciale anno 1868, una copia;

N. N. — Tre mesi di prigionia a San Francisco ed alla Concordia. Ricordi di Gennaro De Angelis, copie 10;

Dalla direzione della società per le strade ferrate meridionali — Relazione del Consiglio di amministrazione letta nell'adunanza del 10 giugno 1869 all'assemblea generale, copie 25;

Da S. E. il ministro di agricoltura e commercio — Statistica concernente: le Casse di risparmio, anno 1866, copie 12;

Id. id. il movimento dello stato civile, anno 1867, copie 6;

Id. id. la trattura delle sete, anno 1867, copie 12;

Id. id. le acque minerali, anno 1868, copie 12;*

Id. Prime nove relazioni dei giurati italiani intorno all'Esposizione di Parigi, copie 12;

Dal commendatore Pietro Maestri — Proposta di programma per la seconda Sessione del Congresso delle Camere di commercio in Genova, copie 6;

Id. Atti ufficiali della seconda Sessione del Congresso stesso, copie 6;

Da S. E. il ministro delle finanze — Dati statistici sui prodotti dell'amministrazione del demanio e tasse ed asse ecclesiastico 1868, copie 16;

Da S. E. il ministro per gli affari esteri — Raccolta dei trattati e convenzioni concluse cogli Stati esteri negli anni 1865, 1866 e 1867, copie 10;

Dal presidente dell'Istituto musicale di Firenze — Atti di quell'Accademia musicale concernente l'anno 1868, copie 6;

Dal presidente della Camera di commercio ed arti di Torino — Osservazioni contro il progetto Maroldi-Petilli concernente la legislazione mineraria, copie 50;

Dal prefetto di Udine — Suo discorso letto in occasione della riapertura di quel Consiglio provinciale per la Sessione ordinaria 1869, copie 5;

Dal presidente dell'amministrazione delle Casse di beneficenza e risparmio in Lombardia — Bilancio consuntivo concernente la gestione 1868, copie 3;

Dal luogotenente generale G. Ricci — Brevi cenni sull'associazione geodetica internazionale per la misura dei gradi in Europa, copie 2;

Dal signor Morteo direttore della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Livorno — Esposizione dello stato finanziario ed economico di quella Cassa di beneficenza al 31 dicembre 1868, copie 2;

Dal professore Gallo Giuseppe — Memorie di filosofia chimica, copie 4;

Dal signor Messina Carlo — Onorificenze accordate ai cittadini che maggiormente si distinsero in occasione dell'epidemia cholerică del 1867, copie 2;

Dai signori Carli e Bernardi — Proposte di modo pratico per moralizzare col lavoro i devianti, copie 20;

Dal luogotenente generale Giacomo Medici — Una pagina di storia dell'anno 1860, copie 440;

Da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio — Statistica del regno. Le morti violente nel 1867, copie 6;

Da S. E. il ministro della marina — Statistica del regno. Movimento della navigazione italiana all'estero nell'anno 1867, copie 5;

Da S. E. il ministro delle finanze — Relazione a S. M. sull'emissione delle obbligazioni della Regia-tabacchi, copie 500;

Idem id. intorno alla tassa di macinazione, copie 500;

Da S. E. il ministro dell'interno — Statistica del

regno. Opere pie, compartimento della Sardegna, copie 5;

Dai prefetti di:

Terra d'Otranto — Atti del Consiglio provinciale 1867-68, copie 2;

Macerata — Idem 1868, copie 2;

Siracusa — Idem 1868, copie 2;

Catanzaro — Idem 1868-69, una copia;

Novara — Idem 1868, copie 3;

Ravenna — Idem 1868-69, copie 2;

Abruzzo Ultra 1° — Idem, 1868, copie 4;

Brescia — Idem 1868, copie 2;

Bergamo — Idem 1868-69, una copia;

Pisa — Idem 1869, una copia;

Pavia — Idem 1868, copie 6;

Ancona — Idem 1869, copie 6;

Cremona — Idem 1869, copie 4;

Caltanissetta — Idem 1868, una copia;

Vicenza — Idem 1868, copie 4;

Reggio-Emilia — Idem 1868, copie 4;

Bologna — Idem Sessione straordin. 1869, copie 2;

Calabria Citeriore — Idem 1867, copie 20;

Principato Citeriore — Idem 1868, copie 6;

Abruzzo Citeriore — Idem 1868, copie 2;

Como — Idem 1868, copie 2;

Grosseto — Idem 1868-69, una copia;

Trapani — Idem 1868, una copia;

Firenze — Idem 1868-69 e resoconto del 1867, una copia;

Ferrara — Idem 1868-69, una copia;

Dal sindaco di Venezia — Memoria dei comuni veneti concernente l'estuario, copie 400;

Dal signor Bonaventura Ciotti — Considerazioni sulla legislazione delle miniere, copie 100;

Dal signor Antonio Mangoni — Le finanze delle nazioni pienamente restaurate, il credito pubblico garantito ed altre proposte finanziarie, copie 3;

Dal presidente della congregazione di carità in Milano — Bilanci consuntivi delle opere pie amministrare da quella congregazione di carità negli anni 1866-67, una copia;

Dalla direzione della ferrovia dell'alta Italia — Relazione di quel Consiglio amministrativo letta nell'adunanza tenutasi il 28 aprile 1869, copie 6;

Da S. E. il ministro delle finanze — Movimento commerciale del regno d'Italia durante l'anno 1868, copie 100;

Dal prefetto di Verona — Relazione generale della deputazione provinciale di Verona sull'amministrazione della provincia negli anni 1867-68-69, una copia;

Dal professore Lorenzo Laguzzi — Inno alla pace, letto al corpo insegnante della regia scuola tecnica di Alessandria in occasione di geniale banchetto del 7 novembre 1869;

Dal signor conte Del Grille — Progetto di una rete

ferroviaria nelle tre Calabrie per rannodarsi con la Sicilia; una copia.

Idem — Proposta concernente Porto botanico in provincia di Reggio-Calabria, una copia;

Dal rettore della regia Università di Genova — Volume primo degli atti della regia Università di Genova pubblicati per decreto ed a spese del municipio di Genova, una copia;

Dal signor Luigi Ballerini — Pensieri e proposte sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, una copia;

Dal deputato Pacifico Valussi — La soluzione della questione romana, una copia;

Dal dottore Giovanni Battista Ronconi — Di una scuola speciale di farmacia in Italia, una copia;

Dal professore Stefano Sapuppo Zanghi — Storia popolare della monarchia di Savoia, una copia;

Dall'avvocato Pier Luigi Barzellotti — La questione commerciale d'Oriente, l'Italia ed il canale di Suez, una copia;

Dal barone Lorenzo Boscarini — Sul modo di distruzione delle cavallette, una copia;

Dal signor Giovanni Battista Visetti — L'istmo di Suez, l'Egitto e l'Italia, studi storico-pratici, con appendice; progetto di riforma intorno al servizio medico-farmacologico-militare ed igienico-sanitario; una copia.

PRESIDENTE. In seguito delle votazioni che hanno avuto luogo nei giorni precedenti, l'ufficio di Presidenza è costituito nel modo seguente:

Presidente: Giovanni Lanza.

Vice-presidenti: Pisanelli, Cairolì, De Sanctis, Berti. Segretari: Berteà, Gravina, Calvino, Farini, Fossa, Macchi, Lancia di Brolo, Cucchi.

Questori: Malenchini e Corte.

Invito gli onorevoli deputati i cui nomi ho testè letti a venire ad occupare i loro posti nell'ufficio di Presidenza.

(I segretari ed i questori ascendono al banco della Presidenza ed occupano i loro posti.)

Il presidente del Senato del regno scrive:

« Il Senato del regno essendosi nella pubblica seduta di ieri definitivamente costituito mediante la nomina del suo ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annunzio a S. E. il presidente della Camera dei deputati, cui pregiassi in pari tempo di ripetere i sensi del suo distinto ossequio. »

Il ministro di grazia e giustizia fa la seguente comunicazione:

« Il sottoscritto si pregia di partecipare all'E. V. che, con decreto 12 settembre 1869, il commendatore Filippo Capone, consigliere della Corte d'appello di Napoli e deputato al Parlamento nazionale, fu nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino collo stipendio di lire 9000. »

A fronte di questa comunicazione il collegio di Sant'Angelo dei Lombardi è dichiarato vacante.

L'onorevole Righetti invia alla Presidenza una lettera così espressa:

« Ho l'onore di rassegnare le mie dimissioni da deputato di Guastalla. »

Si dà atto di queste dimissioni e si dichiara vacante il collegio di Guastalla.

Il deputato Martinengo scrive:

« La morte del povero mio padre mi aveva già profondamente scosso, e la mia diligenza nell'ufficio di deputato ne aveva sentito la conseguenza.

« Ora una irreparabile sventura mi toglie ogni forza, ogni volontà, e se io continuassi ad occupare il mio ufficio, reso ora tanto più difficile, io mancherei ai miei doveri di cittadino, tradirei i diritti dei miei elettori. Ho quindi determinato di rinunciare, come rinuncio alla rappresentanza del collegio di Verolanuova. »

Si dà atto di questa dimissione e si dichiara vacante il collegio di Verolanuova.

Do lettura di un'altra lettera, del deputato Gangitano:

« Il sottoscritto non potendo come pel passato intervenire con assiduità ai lavori della Camera, si crede nel dovere ripetere la sua dimissione da deputato del collegio di Canicatti, già rassegnate alla S. V. onorevolissima nel giugno precorso onde piacciassi darne lettura alla Camera. »

Si dà atto di questa rinunzia e si dichiara vacante il collegio di Canicatti.

V'è pure una lettera del ministro dell'interno, colla quale annunzia la morte del deputato Bellino Briganti-Bellini, la quale era già stata annunziata dal suo fratello Giuseppe Briganti-Bellini.

In conseguenza di tale avvenimento si dichiara vacante il collegio di Recanati.

È stata presentata al banco della Presidenza una domanda dell'onorevole deputato Lobbia colla quale si chiede che la Camera dia l'autorizzazione di procedere contro di lui.

Sarà inviata al Comitato privato.

Il presidente del Consiglio ha chiesto di parlare; ma siccome dopo le sue comunicazioni forse dovranno essere protrate di qualche giorno le nostre riunioni, e vi è intanto un atto da compiere che a mio credere non ammette alcuna dilazione, mi permetto quindi, prima di dar facoltà di parlare al presidente del Consiglio, di sottoporre alla Camera una mia proposta.

(*Movimenti di attenzione.*) Qui venuti da tutte le parti del regno da pochi giorni, abbiamo ancora viva nell'animo l'impressione dell'ansia dolorosa con cui il paese ha seguito il corso della malattia che poneva a repentaglio i giorni del Capo agosto dello Stato (*Benissimo!*) e della letizia che in tutti portò l'annunzio che ogni pericolo era cessato. (*Bravo!*) Vive ancora sono nell'animo nostro le impressioni del gaudio che

sorte spontaneo in tutto il paese, quando all'annunzio della ricuperata salute del Re Vittorio Emanuele si aggiunse anche quello che la principessa Margherita, la quale ha saputo riunire tutti i cuori italiani nell'affetto del suo nome, aveva dato un nuovo rampollo della forte schiatta sabauda, il primo rampollo dei Re d'Italia. (*Bravo! Benissimo! — Vivi applausi generali*)

Io credo di rendermi interprete dei voti di tutti coloro che seggono in quest'Aula invitandoli a nominare due deputazioni, una delle quali sia incaricata di porgere gli omaggi e le congratulazioni della Camera al Re Vittorio Emanuele, l'altra al principe Umberto. (*Applausi generali e prolungati — Moltissime voci: Viva il Re!*)

Gli unanimi applausi da cui fu seguita la mia proposta mi dispensano dal provocare il voto della Camera.

Molte voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. La invito dunque a nominare queste due deputazioni.

Molte voci. Le nomini il presidente!

(*Breve pausa.*)

PRESIDENTE. I deputati che sono stati nominati per compiere S. M. il Re, sono: Visconti-Venosta, De Blasiis, Fabrizi Nicola, Messedaglia, Di Monale, Cattani-Cavalcanti, Torrigiani e Ferracciu.

I deputati incaricati di recarsi a Napoli a compiere S. A. R. il principe Umberto, sono: Cosenz, Govone, Di San Donato, Tenani, Corsini, Sormani-Moretti e Tamaio.

Il signor presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

COMUNICAZIONE DEL GOVERNO.

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri.* Signori, in seguito al voto del 19 corrente col quale la Camera nominava il suo presidente, il Gabinetto ha creduto suo dovere di rassegnare le sue dimissioni in mano di Sua Maestà.

Fra i ministri dimissionari vi sono i signori Rudini e commendatore Vigliani, il primo nominato ministro dell'interno, ed il secondo ministro di grazia e giustizia, con decreti del 22 ottobre prossimo passato, in surrogazione dei signori commendatore Ferraris e commendatore Pironti, le cui dimissioni furono accettate dal Re.

Nelle condizioni attuali delle cose il Ministero non crede che sia il caso di nulla proporre al Parlamento, tuttavia egli è in debito di annunziare alla Camera che i conti consuntivi di tutti i Ministeri a tutto il 1867 sono ultimati e trasmessi alla Corte dei conti, la quale li ha pareggiati quasi intieramente; egualmente lo stato consuntivo è condotto a compimento e sarà immediatamente trasmesso alla Corte dei conti; cosicchè fra pochi giorni la Camera potrà avere in mano questi importanti documenti.

PROPOSIZIONE DEL DEPUTATO COMIN.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio parrà forse conveniente che la Camera si aggiorni, colla riserva di convocare i deputati a domicilio.

Si potrebbe intanto procedere alla nomina delle Commissioni che sono all'ordine del giorno.

VALERIO. Ce ne sono molte Commissioni da nominare...

Voci. Tutte le altre...

COMIN. Proporrèi che, per risparmio di tempo, si procedesse fin d'ora alla nomina di tutte le Commissioni, le quali, come la Camera sa meglio di me, portano sempre una perdita di tre o quattro giorni.

Dopo questi tre o quattro giorni la Camera avviserà poi quello che crederà opportuno di fare.

PRESIDENTE. Onorevole Comin, pel momento la Camera non ha a nominare che le due Commissioni che sono iscritte nell'ordine del giorno.

COMIN. Vi è la Commissione del bilancio...

PRESIDENTE. La Commissione del bilancio si nomina quando il bilancio è presentato.

COMIN. La mia proposta, che io prego l'onorevole presidente di sottoporre alla Camera, è ispirata solo dal pensiero di fare risparmiare in momenti così difficili un tempo prezioso alla Camera; la Camera del resto deciderà, riflettendo che la Commissione del bilancio porta già con sè la perdita di un paio di giorni, che è bene di risparmiare.

Vi è poi la Commissione delle petizioni, quella del fondo del culto e tante altre...

PRESIDENTE. Io credo che per ora si debba procedere alla nomina delle Commissioni che sono all'ordine del giorno; quando avremo esaurito questo, allora si metterà in votazione la sua proposta.

(Pausa di pochi istanti.)

COMIN. Mi spiace di dover insistere; ma giacchè la Camera è in numero, non vi sarebbe alcun male, mi pare, di mettere ai voti la proposta subito; una volta votata, è una questione esaurita.

PRESIDENTE. Debbo osservare al deputato Comin che fra le Commissioni da nominare, quella delle elezioni deve essere eletta dal presidente, ed è naturale di attendere che egli intervenga alla Camera...

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Quanto alla Giunta del bilancio fu sempre nominata dopochè esso fu presentato, e credo che non si potrebbe eleggere preventivamente. Quindi per ora si dovrebbe anzitutto procedere alla nomina delle due Commissioni che sono iscritte nell'ordine del giorno. *(Bisbiglio a sinistra)*

Il deputato Alippi aveva chiesto di parlare.

ALIPPI. L'infausto annunzio della morte dell'egregio nostro collega il deputato Bellino Briganti-Bellini mi aveva ispirato il desiderio di dire una parola di condoglianza.

Vi rinunzio per altro, per non congiungere espressioni di dolore alle nobilissime di felicitazioni e di giubilo proferite or ora dall'onorevole nostro presidente, alle quali si è fatto eco fragorosa da tutte le parti della Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di parlare.

FINZI. Io aveva chiesta la parola sulla proposta fatta dall'onorevole Comin. Giustissimo sarebbe il concetto che egli ha espresso, vale a dire di guadagnare tempo, compiendo tosto quelle operazioni d'ordine che sono consentanee all'elezione delle Commissioni; ma egli ha dimenticato che tal nomina è precisamente l'espressione delle forze dei vari partiti, quali si ritrovano nella Camera. Ora, senza avere un Ministero, senza conoscere da chi è rappresentata l'amministrazione governativa, riesce assai difficile il poter dare un voto il quale sia conforme a quella situazione che non è ancora pronunziata. Epperò io credo che, eccettuate le due Commissioni, la cui nomina è già all'ordine del giorno, per tutto il resto si dovrebbero sospendere i nostri lavori, ed accettare quella dilazione, quell'aggiornamento che sarà necessario finchè si sappia qual è la situazione ministeriale che ci sarà fatta dalla Corona.

NICOTERA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Io proporrèi che si procedesse intanto alla votazione delle due Commissioni portate all'ordine del giorno, perchè questo sarebbe il vero mezzo per guadagnare tempo.

COMIN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COMIN. Mi spiace, ma non posso convenire nelle idee esposte dall'onorevole Finzi. Io non intendo quanto la presenza di un Ministero possa per se stessa distribuire in proporzioni diverse le forze dei partiti da quello che ora sono. I partiti esistono nella Camera indipendentemente da qualunque Ministero. Ora io domando che, invece di venire solo alla votazione delle due Commissioni che sono all'ordine del giorno, come proponeva l'onorevole vice-presidente, si deliberi anche la formazione di tutte le altre, e, ripeto, unicamente perchè così si risparmiano alcuni giorni. Pare a me che, nei tempi in cui siamo, colle necessità pubbliche che ci spingono, il risparmio di quattro o cinque giorni sia da tenersi in molto conto. Epperò io credo di dovere insistere perchè l'onorevole presidente ponga ai voti la mia proposta.

CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

NICOTERA. Le osservazioni dell'onorevole Finzi sarebbero giuste se noi dovessimo nominare una Commissione per trattare le questioni politiche, od anche le questioni di amministrazione interna; ma per la Commissione che è destinata all'esame dei bilanci, me lo permetta l'onorevole Finzi, io non comprendo la distinzione di partiti; è una questione che è comune a tutti.

NISCO. Chiedo di parlare.

NICOTERA. Ma oltre alla Commissione pei bilanci, avvi anche quella per il fondo del culto. Ed io credo che in questa pure entri per nulla la questione di partito; avvi egualmente quella per l'accertamento dei deputati impiegati, ed anche questa Commissione non può avere significato politico. Avvi infine la Commissione per le petizioni che, come le precedenti, non può dare occasione alla designazione dei diversi partiti politici.

Per tutte queste ragioni, e per quelle svolte dall'onorevole mio amico Comin, cioè per mettere a profitto questo tempo, che speriamo non sarà lungo, augurandoci che la crisi possa aver termine fra due o tre giorni, io appoggio la sua proposta, la quale farasi che la Camera potrà riprendere tosto i suoi lavori, senza perdere tempo nella nomina delle Commissioni. In questo modo noi ci troveremo fatto il lavoro; e quando si presenterà il nuovo Ministero, sarà il caso di vedere come i partiti si designeranno nelle discussioni politiche che potranno sorgere.

Quindi io insisto perchè il signor presidente metta sin d'ora ai voti la proposta Comin. E dico la ragione perchè v'insisto. Ordinariamente dopo la votazione molti di noi ci assentiamo, e la Camera spesso non si trova più in numero; quindi potrebbe accadere che il presidente non potesse più mettere ai voti la proposta.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casati.

CASATI. Io voleva osservare che la speranza dell'onorevole Comin di risparmiare tempo sarebbe giusta quando noi ci trovassimo nel periodo di una Sessione già incamminata; ma nel caso presente la Sessione non è che sul principio, e per conseguenza la Camera non ha ora dinanzi a sé dei lavori in pronta. La prima volta che il Ministero venga a presentarsi, converrà che ci proponga delle leggi, o che almeno faccia l'atto di ripresentare quelle che sono già state esaminate in qualche parte, e che queste leggi passino al Comitato, e poi vengano dinanzi alla Camera; ond'è che per qualche giorno non ci potrà essere materia a discussione. Supponiamo che la Camera anche domani si proroghi, il giorno in cui si radunerà non avrà nulla a fare se avrà nominate tutte le Commissioni; invece radunandosi, le nominerà, e in questo frattempo il Ministero presenterà le leggi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nisco.

Voci. Ai voti! ai voti!

NISCO. Io non mi oppongo alla proposta dell'onorevole Comin per ragione di tattica di partito, io non vengo qui ad esaminare se i partiti si possano modificare o no dopo l'insediamento della Presidenza e dopo la nomina del nuovo Ministero; dico soltanto che vi è una questione gravissima da esaminare in quanto alla nomina della Commissione del bilancio. Io non so se dopo di avere ammessa la nuova legge della contabi-

lità, per la quale noi abbiamo tolto dal sistema inglese il modo come discutere e presentare il bilancio, dobbiamo noi seguitare a nominare una Commissione del bilancio. Nominandola, verremo a pregiudicare quest'importantissima questione. (*Segni di diniego a sinistra*)

Precisamente; poichè, signori, se voi avete votata la legge di contabilità, avete dovuto considerare che noi abbiamo voluto rinunziare al sistema accademico passato per entrare in un sistema pratico degli affari come usano gl'Inglese. (*Interruzione del deputato Asproni*)

In Inghilterra non c'è una Commissione di bilancio, in Inghilterra il bilancio si discute in Comitato privato da tutti i deputati, e poi si nomina una Commissione che ne fa relazione alla Camera. Ora domando: vogliamo noi seguire il sistema passato, cioè a dire il sistema di nominare una Commissione la quale si riunisca e ci presenti le sue relazioni che, sebbene dottissime, pure da pochissimi si leggono, oppure vogliamo discutere il bilancio come lo discutono gl'Inglese, come si discutono tutti gli affari, cioè a vedere se due e due fanno quattro, e dovendo spendere quattro, come si possa far entrare la somma di quattro nelle casse dello Stato?

Ora, signori, io vi prego di non precipitare una questione la quale potrebbe essere molto importante nel vero interesse del paese, e potrà decidere dell'avvenire della contabilità dello Stato. Perciocchè il bilancio che voi venite a votare è quello del 1870, cioè del primo anno in cui la nuova contabilità dello Stato viene ad essere messa in atto.

Prego adunque l'onorevole Comin, nell'interesse del paese, nell'interesse di riordinare la contabilità pubblica, ora in completa ruina, di ritirare la sua proposta. Quando saremo riuniti, e spero prestissimo, per incominciare i nostri lavori, esamineremo se dobbiamo rimanere nell'antico andazzo, oppure adottare il sistema della discussione inglese, da cui abbiamo tolto quello della contabilità dello Stato.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lovito.

LOVITO. Non so per qual ragione l'onorevole Nisco voglia intraprendere una discussione la quale non può aver luogo. Egli ci ha parlato del sistema secondo cui si discutono in Inghilterra i bilanci.

L'onorevole Nisco avrebbe potuto riservare queste osservazioni pel momento in cui entreremo di fatto nella discussione del bilancio. Per ora l'onorevole Nisco e la Camera riterranno che c'è un regolamento il quale stabilisce che vi sia una Commissione del bilancio e che conseguentemente bisogna nominarla. Non valgono nemmeno le ragioni di coloro che dicono che ancora i bilanci non ci sono perchè non c'è un Ministero il quale li abbia presentati. Tutti infatti sappiamo che i bilanci debbono esserci presentati e che il Ministero che verrà s'accingerà tosto a ciò fare. Per conseguenza risparmiamo ogni discussione in propo-

sito nominando la Commissione del bilancio, nella speranza che in questo frattempo la crisi abbia termine.

NISCO. Chiedo di parlare per uno schiarimento.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(È approvata.)

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Comin, che, cioè, si proceda anche a nominare la Commissione del bilancio e tutte le altre.

(Dopo prova e controprova la Camera adotta.)

ATTI DIVERSI.

Il deputato Mussi ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

MUSSI. Io prego la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione n° 12,732 presentata dagli esercenti di vetture pubbliche di prima e seconda categoria, i quali reclamano quelle modificazioni della tassa sulle vetture pubbliche che il ministro si è solennemente impegnato di accordare nella tornata del 21 marzo 1868 in occasione dell'interpellanza Guttierrez.

Mi auguro che l'urgenza abbia un esito positivo, perchè il pericolo di uno sciopero non è ancora scongiurato a Milano, Torino ed in altre città. Gli esercenti hanno spinto fino all'ultimo confine il loro ossequio alla legge. Essi hanno replicatamente bussato alla porta del Parlamento per domandare quei provvedimenti che voi in massima avete acconsentiti. Ed ora insistono perchè una buona volta noi manteniamo la nostra promessa e facciamo giustizia.

Io trovò ben giusto che si mantenga intatto il prestigio della legge, ma è per conservarlo che noi dobbiamo osservare religiosamente quegli impegni che abbiamo contratti verso cittadini in cui non venne mai meno la fede nel Parlamento.

Nelle condizioni attuali del Ministero non credo di volgergli un'interrogazione, mi limito per ora a domandare che sia decretata urgente questa petizione.

(È dichiarata urgente.)

CURTI. La petizione di n° 12,731 è firmata da una quantità infinita d'impiegati, i quali domandano che venga applicata in più giusta proporzione la legge 14 aprile 1864 sulle pensioni degli impiegati civili.

Il fatto medesimo che questa petizione è firmata da parecchie migliaia d'impiegati, chiarisce l'importanza della stessa. Egli è perciò che io domando alla Camera che si compiaccia di voler dichiarare urgente questa petizione.

(L'urgenza è ammessa.)

PRESIDENTE. Si procederà all'appello nominale per la nomina delle Commissioni la cui elezione è portata dall'ordine del giorno.

(*Si procede all'appello nominale.*)

La votazione è dichiarata chiusa.

Si procede al sorteggio per la nomina degli scrutatori che debbono fare lo spoglio dei voti per la nomina della Commissione della biblioteca.

Vengono estratti i seguenti deputati:

Sanminiatelli, Martinelli, Rega, Deodato, Meriardi, Serpi, Serafini, Sartoretti, Sprovieri.

Ora si procede al sorteggio dei commissari per lo scrutinio delle schede per la nomina della Giunta di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico.

La Commissione di scrutinio risulta composta dei deputati: Mosti, Villa-Pernice, Zizzi, Depretis, Loro, Righi, De Martino, De Luca Giuseppe, Greco Luigi.

Invito i signori deputati, dei cui nomi ho dato testè lettura, a recarsi negli uffici della Presidenza per eseguire lo scrutinio dei voti.

(*La seduta è sospesa per un'ora.*)

Essendomi riferito che le due Commissioni non possono ultimare il loro lavoro che fra qualche ora, sciolgo la seduta.

La seduta è levata alle ore 3 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Nomina della Commissione del bilancio.

2° Nomina della Commissione per le petizioni.

3° Nomina della Commissione per la verifica del numero degli impiegati deputati.